

ACLI line

LA NEWSLETTER DEL SISTEMA ACLI PIEMONTE



PIEMONTE

PRIMO MAGGIO
FESTA DEI LAVORATORI 2018



**25
Aprile
2018**



**TRA IL 25 APRILE
E IL 1° MAGGIO**

di Massimo Tarasco

Quest'anno il 25 Aprile e il 1° Maggio ci hanno chiamati ad una riflessione comune nuova. La giornata del 25 Aprile è stata vissuta in un contesto di nuovi fascismi e nuovi revisionismi, che si sono affacciati su un panorama politico difficile con le istituzioni ancora in cerca di un Governo e di un equilibrio dopo il voto del 4 Marzo. Forse più che in altre situazioni, fare memoria dei valori della Resistenza, della Liberazione e della Costituzione che ne è stata il frutto, è oggi più urgente e, insieme, più difficile. Più urgente perché a quel periodo di lotte e sofferenze noi dobbiamo ciò che siamo adesso e le conquiste di una società e di una democrazia tra le migliori del mondo. In una situazione come la nostra è a quelle risorse di valori e di morale civile che dobbiamo fare ricorso per uscire dallo stallo in cui siamo. Più difficile perché l'esercizio della memoria, cioè del riportare al cuore e alla mente il significato di una parte così importante della storia nazionale, è oggi reso faticoso a causa della debolezza della politica, della crisi economica e della fragilità crescente delle nostre comunità.

La giornata del 1° Maggio è stata invece dedicata alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Un tema di grande attualità ed emergenza in relazione all'aumento di incidenti che da un paio di anni hanno invertito il trend positivo dell'ultimo periodo. Nel 2017 ce ne sono stati più di tre al giorno, per un totale di 1.115, un aumento del 1,1% rispetto al 2016. Alcuni



SIRIA
FERMIAMO QUESTA STRAGE

Si pensa al 2011 e alla primavera siriana, parte della più ampia primavera araba, come inizio della guerra in Siria. Ma le origini sono più remote e troppe persone, che con colpevole superficialità, se non con menzogne, orientano l'informazione pubblica, dimenticano, travisano, falsano!

All'inizio del 2000 il presidente Assad avviò una liberalizzazione dell'economia che ebbe catastrofiche conseguenze sulla popolazione: una fra tutte la sostituzione di culture tradizionali con grano e cotone. Culture certo più redditizie per il profitto privato/speculativo dei latifondisti proprietari dei terreni, totalmente indifferenti al mantenimento dell'equilibrio fra economia e ambiente, necessario al benessere della popolazione. Queste culture, meno resistenti alla ciclica siccità siriana, più bisognose d'irrigazione, generano un insostenibile sfruttamento delle falde acquifere. Di fatto nel 2016 una drammatica carestia ha determinato l'esodo di oltre un milione e mezzo di contadini dalle campagne alle città riducendoli in stato di povertà assoluta in totale assenza di uno stato sociale. Sono queste le premesse che hanno spinto un popolo a ribellarsi. Ragioni che travisate, negate e poi represse con la violenza dal regime al potere hanno trasformato una rivoluzione popolare in un conflitto globale.

Un conflitto in cui il termine "ribelli" (ricordo che anche i nostri partigiani erano chiamati dai tedeschi e dai fascisti ribelli), che all'inizio della rivolta denotava i gruppi antigovernativi, in brevissimo tempo ha rappresentato tutto quel



TRA IL 25 APRILE E IL 1° MAGGIO

osservatori indipendenti parlano di un aumento delle morti bianche in questa prima parte del 2018 del 20%. Le cause sono molteplici. Naturalmente c'è l'elemento della relativa ripresa economica che ha portato ad assumere nuovo personale non sempre sufficientemente preparato e/o in condizioni di scarsa attenzione agli aspetti della sicurezza sul lavoro. Esiste poi un problema legato ai macchinari usati dalle aziende che, a causa della crisi, sono spesso vecchi e la cui sostituzione con apparecchi più nuovi e sicuri è stata rallentata dalla lunga recessione. In più la precarietà della situazione economica determina una scarsa propensione dell'imprenditore ad investire in formazione e specialmente in formazione sulla sicurezza. Ci sono poi problemi strutturali legati alla sostanza dell'economia italiana: la diffusione delle piccole e medie aziende (dove secondo l'INAIL si verificano l'83% degli incidenti); una burocrazia sulla sicurezza ploristica e complessa; la diminuzione del personale addetto alla vigilanza sulla sicurezza che, come tutto il personale pubblico, ha subito i tagli degli ultimi anni (complessivamente in dieci anni il numero di ispettori si è quasi dimezzato).

Per questi motivi 'come ACLI Piemonte abbiamo invitato tutte le acliste e tutti gli aclisti a testimoniare queste nostre Fedeltà alla Democrazia e ai Lavoratori, partecipando alle iniziative di celebrazione che si svolte un po' dappertutto sul territorio piemontese ma, soprattutto, prendendosi il compito di parlarne con i colleghi di lavoro, con i vicini di casa, con i giovani e con coloro che sembrano più lontani e scettici. E' solo così, nella relazione con gli altri, che i valori del 25 Aprile e del 1° Maggio possono trasformarsi da celebrazione a processo di rigenerazione.

**Massimo Tarasco
Presidente ACLI Piemonte**



perare gli attuali schemi. Si possono fare anche "governi di minoranza". Chi deve osare, osi. Chi deve essere responsabile, sia responsabile". La riunione del Consiglio è stata anche l'occasione per un cambiamento della squadra della Presidenza Nazionale che risulta ora così composta: Vicepresidente vicario Emiliano Manfredonia, **Vicepresidente Stefano Tassinari**, Consiglieri di Presidenza Gianluca Budano, Luca Conti, Michele Mariotto, Erica Mastrociani, Antonio Russo, a cui si aggiungono i componenti di diritto nelle persone di Damiano Bettoni, Giacomo Carta, Damiano Lembo, Agnese Ranghelli e don Giovanni Nicolini. Da parte di tutte le ACLI Piemonte gli auguri di buon lavoro.

Il Consiglio Nazionale delle ACLI si è riunito a Roma il 20 Aprile. Il presidente nazionale Roberto Rossini ha commentato lo stallo che da due mesi impedisce la formazione di un nuovo Governo nazionale dopo le elezioni del 4 Marzo. "Ci auguriamo -ha detto Rossini- che sorga una buona idea: mettere al centro un programma di cose da fare, condividere delle priorità e su-

A photograph showing a street in Syria filled with rubble and destroyed buildings, serving as the background for the campaign banner.

FERMIAMO QUESTA STRAGE

coacervo complicato dei movimenti jihadisti e terroristi che hanno iniziato ad agire e violentare quei territori. Il popolo siriano si è trovato schiacciato tra il regime oppressivo di Assad e la violenza omicida di gruppi fanatici e integralisti. Poli opposti intorno ai quali ruota il sostegno delle varie potenze internazionali e arabe coinvolte che fanno della Siria e del suo popolo, terreno di gioco per il conseguimento dei loro interessi.

Come se fosse normale fare la guerra! Si elaborano strategie che hanno in se una controparte umana pesantissima, fatta di centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini che muoiono sotto il fuoco "strategico" di bombe intelligenti e proiettili sconosciuti; decisioni di un'arroganza violenta, appannaggio di pochissimi leader, che scelgono di sacrificare intere popolazioni ai piedi dell'idolo economico/politico di turno. Sono sette anni di guerra in Siria

Sono sette anni di guerra in Siria. Circa 13 milioni di persone vivono oggi in condizioni di estrema necessità, mentre 3 milioni di bambini non possono frequentare la scuola. Le vittime sono più di mezzo milione e circa il doppio i feriti e i mutilati. Solo nel 2017 il numero dei civili morti in Siria a causa dei bombardamenti è quadruplicato rispetto all'anno precedente.

La tragedia delle vittime è la sola verità della guerra!

Una verità che all'indomani della Seconda guerra mondiale e dei suoi 50 milioni di morti, ha fatto sì che dalle macerie rinascesse la speranza di una comunità in cui i rapporti umani fossero fondati sulla solidarietà e sul rispetto reciproco. Una speranza che ha condotto all'istituzione delle Nazioni Unite, come dichiarato nella premessa dello statuto dell'ONU: "Salvare le future generazioni dal flagello della guerra ...riaffermare la fede nei diritti degli uomini e delle donne e delle nazioni grandi e piccole".

Dov'era l'ONU in questi sette anni?
Dove eravamo noi?

Mario Tretola



2° CONGRESSO FAP ACLI PIEMONTE

BIELLA SABATO 19 MAGGIO 2018

PROGRAMMA

ORE 9:30 Accoglienza

ORE 10:00 Apertura Congresso e nomina della presidenza

Riflessione pastorale guidata dall'accompagnatore spirituale ACLI Biella **don ALBERTO BOSCHETTO**

Elezioni delle commissioni verifica poteri, elettorale, mozioni e modifiche statutarie

Intervento di saluto del presidente provinciale ACLI Biella
GILBERTO ROLLINO

Intervento di saluto del presidente regionale ACLI Piemonte
MASSIMO TARASCO

-Interventi di saluto delle autorità

ORE 11:00 Relazione introduttiva del segretario Regionale FAP ACLI uscente

ELIO LINGUA

Dibattito e replica del Segretario Regionale

ORE 12:30 Presentazione candidati, votazione ordini del giorno e mozione finale

Elezione Comitato Regionale FAP ACLI

Ore 14:00 Pranzo

Il Congresso sarà presieduto dal Segretario Nazionale FAP ACLI

SERAFINO ZILIO

Nel corso del dibattito sono anche previsti gli interventi dei rappresentanti locali e regionali Ecclesiiali, Sociali e delle Istituzioni.



Sala seminari di Città Studi

Corso Giuseppe Pella, 2 - BIELLA

FAP ACLI BIELLA

Via Galileo Galilei, 3 - 13900 Biella Tel. 015 20515 / 015 23630 info.a@gmail.com

CONGRESSI PROV.LI FAP ACLI IN PIEMONTE - 2018

ALESSANDRIA
ASTI
BIELLA
CUNEO

GIOVEDÌ' 26 APRILE ORE 9.30
SABATO 28 APRILE ORE 17.30
MARTEDÌ' 24 APRILE ORE 15.00
MARTEDÌ' 17 APRILE ORE 10.00

NOVARA
TORINO
VCO
VERCELLI

VENERDI' 27 APRILE ORE 15.00
MARTEDÌ' 24 APRILE ORE 9.30
SABATO 28 APRILE ORE 10.00
VENERDI' 27 APRILE ORE 9.30



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

ACLIline - ACLI PIEMONTE



ACLIline è il nuovo strumento di informazione e di collegamento del sistema associativo delle ACLI Regionali del Piemonte. L'obiettivo è quello di poter dotare il nostro essere e fare associativo di un foglio agile, di facile lettura e fotocopiable con facilità nelle nostre sedi territoriali per distribuirlo nei circoli, nelle sale d'attesa dei nostri servizi, nelle nostre iniziative. Il file in formato pdf può essere scaricato dal sito delle ACLI Piemonte oppure richiesto inviando una mail a redazione@aclipiemonte.it. ACLIline non è un periodico e non ha carattere giornalistico.

Finanziato dalla Campagna 5x1000



"Il primo maggio sia anche una festa della nostra democrazia. La Costituzione pone il lavoro a fondamento della Repubblica, perché considera la persona come il perno della società, come centro dell'ordinamento, come la misura delle sue regole."

Mara Ardizio

Sergio Mattarella

CARLO CAMURATI NUOVO PRESIDENTE ACLI ALESSANDRIA

Carlo Camurati è stato eletto nuovo Presidente Provinciale ACLI di Alessandria all'interno del proprio Consiglio Provinciale svoltosi lunedì 26 marzo c.a. Su proposta del Presidente Provinciale è stata eletta anche la nuova Presidenza Provinciale composta da: Marina Bisio, Ettore Libener, Mauro Ricaldone e Sergio Serafini. L'elezione di Carlo Camurati avviene a seguito delle dimissioni di Marina Bisio, causate da problemi familiari e impegni lavorativi che la portano a non riuscire più a garantire una idonea disponibilità. Bisio, che manterrà comunque ruoli di responsabilità Provinciali, Regionali e Nazionali nell'associazione, ha illustrato i suoi anni di Presidenza e tutte le difficoltà incontrate dovute principalmente dagli effetti del commissariamento che avvenne diversi anni fa. Ha inoltre affermato che si è ricostruito faticosamente l'ambiente ACLI riportando Alessandria in una situazione di sostenibilità e di sviluppo Provinciale, apprezzata anche a livello Regionale e Nazionale. Da parte della Presidenza Reg.le ACLI del Piemonte un ringraziamento sincero a Bisio per l'impegno significativo realizzato in questi anni, con una costante ricerca di lavoro collegiale a tutti i livelli dell'Associazione e auguri di buon lavoro a Camurati per il suo nuovo ruolo di responsabilità, insieme a tutti i componenti della nuova Presidenza Provinciale.

La Redazione